

# Chi e cosa: i perché di una sinistra

di AGOSTINO AGOSTINELLI

*Nel dibattito sul futuro della politica a Bergamo, con particolare riferimento alla "sinistra", interviene Agostino Agostinelli, Consigliere Regionale del PDS bergamasco.*

*Prima del suo, Bergamo 15 ha pubblicato i contributi di Piervincenzo Scalpelli (il cui intervento sul n. 16 ha innescato un dibattito che si mantiene vivace e partecipato), Maurizio Laini (n. 17), Vittorio Armani (n. 18), Rocco Artifoni (n. 19), Ivo Lizzola (n. 20) e Paolo Crevelli (n. 21).*

**LA QUESTIONE** è, naturalmente, assai ingarbugliata. Già il tema occuperebbe un intero articolo: che sinistra (o non è meglio: area progressista?) a Bergamo, su che programma forti e comprensibili, con quale sistema di alleanze, con quale... Alt!

Non consumiamo tutto, andiamo con ordine e proviamo anche a cambiare linguaggio; le domande cui dare risposte sono, in ordine rigoroso, le seguenti: Cosa, Chi, Come, Quando.

**Cosa** - Prima che i programmi, le idee. Dove per programmi si intende ciò che si può fare, mentre per le idee si intende ciò che sostiene un programma: sono disponibile alle idee che complichino un programma, non giudico intollerabile un programma senza idee.

Provo quindi ad esporre tre ragionamenti, con la speranza che contengano idee utili a sostenere un programma.

Il primo ragionamento riguarda il sistema economico bergamasco, segnato (e non è analisi originale) da una struttura industriale "pesante" (leggi: tradizionale), da un terziario fasullo (perché dominato da distribuzione commerciale).

In poche parole: è roba vecchia, buona quando tutto funziona a puntino e con i "muscoli" è possibile competere. Ma quando più dei muscoli serve la testa sono guai, ed in questi mesi lo stiamo vedendo.

Obiettivo primario è allora il superamento della cultura del metro cubo e del quintale come misuratori dello sviluppo, per imporre misuratori originali (almeno a Bergamo) quali innovazioni, adattabilità, ricerca, impatto dolce. Se è un ragionamento che regge, che ricolloca più in alto i livelli di competitività, che ipotizza un percorso di aggressione alla crisi, quanto sono disposte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali a percorrerlo?

Il secondo ragionamento riguarda il sistema culturale-formativo, ossia come si rendono le teste più importanti dei muscoli. Le arretratezze sono molte (vero, Democrazia Cristiana?), ma non insuperabili, e venga un colpo a chiunque osi sostenere che in tempi difficili questo è un optional.

Il passaggio simbolico, a questo riguardo, è ben sintetizzato nell'immagine del superamento della "manodopera" per arrivare alla "mentedopera", che è esattamente la scommessa forte che investe il sistema-Bergamo: dal saper fare una cosa al poterne fare molte e diverse. Non è impossibile, a condizione che: la Formazione Professionale (in via di delega alle Province) cessi di essere la semplificata allocazione delle risorse umane e diventi il complesso governo di una politica del lavoro; la scuola superiore

Dalla "manodopera alla "mentedopera" per sciogliere le pesantezze economiche del Sistema Bergamo. Dallo sviluppo basato sulle quantità a quello sulle qualità (ecologicamente compatibili, of course). Dal dissolvimento dei vecchi partiti alla nuova formazione del "Resto del Mondo" con sinistra, ambientalisti, cattolici progressisti e AD: così il PDS di Bergamo si candida per il cartello di governo di città e provincia.

sia ricordata "lateralmente" con la F.P., in alto con l'Università e circolarmente con le nuove forme di professionalità; si crei un polo tecnologico-scientifico come supporto alla produzione ed alla formazione "in progress".

Sono le pre-condizioni per formare teste audaci su braccia robuste: quanto sono disposte le

istituzioni locali ed il sistema scolastico a percorrerle?

Il terzo ragionamento riguarda il sistema sociale (ecologicamente compatibile). La parentesi non è un errore, è solo l'evidenziare una scontatezza spesso dimenticata.

Mi spiego: welfare e spesa pubblica non vanno di pari passo, quindi di questi tempi - van-

## VOTATI I PARLAMENTARI Molto Onorevole Pagella

**PER** la prima volta il cerchio si è chiuso. Alcune associazioni di volontariato, dopo aver presentato proposte a tutti i candidati alle ultime elezioni politiche sui temi dell'ambiente, della pace e della solidarietà, sono andate "a vedere" il comportamento dei parlamentari nel corso di alcune significative votazioni.

I risultati della verifica (certamente parziale) svolta dall'osservatorio "Democrazia e Partecipazione" sono stati raccolti in un rapporto, sotto forma di pagella, pubblicato da Aspe, l'agenzia stampa del Gruppo Abele, di cui Bergamo 15 ha riferito sul n. 20. I dati sono stati discussi nell'incontro del 15 novembre al Centro La Porta: al confronto con i rappresentanti delle associazioni si sono presentati soltanto tre parlamentari di Bergamo, l'on. **Chicco Crippa** (Verdi), l'on. **Stefano Bottini** (PSI) e il sen. **Andrea Carrara** (DC).

La pagella è stata lo spunto per ragionare sulle prospettive di un rapporto trasparente tra cittadini ed eletti nelle istituzioni e del ruolo delle associazioni rispetto alle scelte politiche ed amministrative. Le proposte non sono mancate. Vediamo le più significative: le materie della pagella vanno ampliate (per es. sul problema del lavoro), correggendo nel frattempo alcune evidenti semplificazioni; le associazioni devono assumere un maggior ruolo politico, costruendo ad un tavolo comune piattaforme precise, prendendo esplicite posizioni; non basta limitarsi a controllare il lavoro dei Parlamentari, occorre verificare anche l'operato dei Consiglieri comunali, provinciali e regionali; è necessario che il cittadino chieda conto direttamente a chi lo rappresenta (a maggior ragione con collegi elettorali maggioritari) del mandato ricevuto.

Si è ipotizzata una "costituente" che operi come "lobby della solidarietà", indicando anche eventuali candidati per le elezioni. Per dirla con uno slogan sintetico: bisogna rendere più sociale e civile la politica e più politica la società civile.

A dicembre si terrà un incontro tra alcuni rappresentanti delle associazioni per dare continuità al percorso avviato.

Rocco Artifoni

## BERGAMO 15/Di noi, delle Poste, del Fisco e dei Lettori

**IL PROSSIMO** numero di Bergamo 15 chiuderà il 1993 e sarà l'ultimo inviato agli abbonati: a partire dal primo fascicolo del 1994, in edicola il 15 gennaio, il giornale arriverà solo a coloro che avranno rinnovato. Beninteso il discorso vale unicamente per i lettori il cui abbonamento va in scadenza a fine anno e che hanno ricevuto, in questi giorni, il relativo avviso.

Da alcuni anni non pubblicavamo... ammonimenti di questo tenore, assai più usuali invece (qualche lettore se ne ricorderà) venti ma anche dieci anni fa, cioè ai tempi in cui questo giornale aveva problemi di sopravvivenza o di crescita.

Siamo tornati a quei tempi? No, ma qualche parola va spesa.

Dal 1° gennaio, come abbiamo già scritto sul n. 14, le tariffe di spedizione postale dovrebbero subire un rincaro ai limiti dell'incredibile: quando scriviamo l'importo esatto resta indefinito e fluttuante, ma c'è da aspettarsi anche un 100% in più.

In ogni caso l'aumento sarà consistente ed arriverà dopo un "ritocco" tariffario entrato in vigore cinque mesi fa ed anch'esso del 100%!

Per farla breve e sulla base delle spedizioni effettuate quest'anno, per la testata Bergamo 15 significherebbe una crescita delle sole spese di spedizione

postale di almeno 15 milioni.

Naturalmente, se la lievitazione dei costi sarà di questo tenore, faremo del nostro meglio per contenere le spese: ma le soluzioni non sono poi molte e presuppongono quanto meno una drastica riduzione, se non l'eliminazione, delle promozioni che anche noi facciamo su specifici target di lettori che presumiamo interessati a un giornale come il nostro e ai quali Bergamo 15 viene inviato per due o tre mesi affinché si abbonino. È un'azione per far conoscere il prodotto ed acquisire nuovi lettori ed abbonati che ci è parsa la migliore delle scelte quando si è trattato di fare investimenti su Bergamo

15 decidendo tra autopubblicità e pubblicità attraverso manifesti o inserzioni (e il "ritorno" ci conferma che questa resta una buona strada per far crescere Bergamo 15).

Il secondo aspetto, anche questo praticamente certo, è l'introduzione del 15% di nuova tassazione (formalmente fatta passare come prelievo contributivo da versare alle casse dell'INPS senza alcun beneficio pensionistico) sui compensi che percepiscono, tra gli altri, i collaboratori di giornali. Sulla base del nostro bilancio '92, per Bergamo 15 significano altri 15 milioni aggiuntivi di costo del lavoro per il quale non ci saranno grandi alternati-